

Auditorium del Parco

L'Aquila (Italia)

2009-2012

Fra gli innumerevoli danni alla città, il terremoto del 6 aprile 2009 privò gli abitanti de L'Aquila dei molti luoghi di ascolto della musica di cui il centro storico era costellato. Il maestro Claudio Abbado (1933-2014) coinvolse Renzo Piano, cui lo legava una duratura amicizia, nella progettazione di un nuovo auditorium temporaneo per la città. La costruzione fu resa possibile da un generoso finanziamento della provincia autonoma di Trento – al tempo guidata da Lorenzo Dellai – che donò anche il legno di abete, le cui colorate doghe fasciano l'edificio.

L'auditorium è immerso nel parco che circonda il cinquecentesco forte spagnolo, al cui interno era ricavata una sala da musica per 200 persone che il sisma rese inagibile. La scelta di costruire in quel luogo - fuori dalla zona rossa transennata, ma in prossimità del centro storico – implicava il tentativo di mantenere viva la città, preservandone le funzioni pubbliche e non delocalizzandole in altri luoghi lontani.

Il nuovo auditorium si compone di tre volumi cubici connessi da esili passerelle in ferro, vetro e legno. Il poliedro maggiore, di circa 19 metri di lato, sembra conficcarsi nel terreno con un angolo di 30 gradi e ospita la sala da concerti per 40 orchestrali e 238 spettatori. Le sedute interne si appoggiano alle pareti inclinate, così da catturare una visione ottimale del palcoscenico. I due cubi più piccoli, affiancati a destra e sinistra del maggiore, contengono i servizi al pubblico, gli impianti tecnici e i camerini degli artisti. L'ingresso alla sala avviene attraversando i due cubi minori, e percorrendo le passerelle.

Con la sola eccezione della soletta di fondazione in cemento armato della sala da musica - che si regge su 16 pilastri in calcestruzzo dotati di isolatori elastomerici – la struttura architettonica si compone esclusivamente del legno donato dalla provincia di Trento. Il legno garantisce i più severi standard antisismici, e la possibilità di smontare completamente i tre cubi, qualora, una volta risanata la sala da concerti all'interno del forte Spagnolo, si volesse collocare l'Auditorium del Parco altrove. L'impiego sapiente delle celebri specie legnose della val di Fiemme configura l'arca della musica come una vera e propria cassa armonica, capace di restituire i suoni con l'eccellenza cristallina di un pregiato Stradivari.

Ogni assicella è marcata da un precipuo colore, più tenue nelle porzioni mediane delle facce dei cubi, più vivido agli spigoli. Diverse tonalità di rosso, arancio, verde, viola, rosato, azzurro si sovrappongono l'una all'altra, creando un magico effetto di smaterializzazione che fa sì che i volumi si confondano fra gli alberi del parco. I volumi sembrano dissolversi, confondendosi otticamente nelle sfumature di verde, giallo e rosso degli alberi circostanti.

L'Auditorium del Parco è stato inaugurato il 7 ottobre 2012, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, con un concerto diretto proprio dal maestro Claudio Abbado. Nel corso degli anni la piccola costruzione ha travalicato la sua funzione originaria, ed è oggi vissuta come uno dei pochi luoghi pubblici della città, dove si svolgono incontri, dibattiti e persino matrimoni.

L. Ciccarelli